



L'arrivo del gruppo Folk di Canazei

FESTA DEL MARON 2016: LA DIRETTA

Il campanile, voce che si alza solitaria e sicura sull'oscurità della notte bagnata dall'umidità di questo lunedì successivo alla Festa del Maron 2016, scocca lentamente i suoi undici rintocchi. Da poco i lampioni si sono spenti, rimane solo una fioca luce che pian piano si affievolisce per poi spegnersi definitivamente. Dovremo aspettare un anno per rivedere di nuovo la loro luce? Ma... ..

Faccio il giro del capannone, in fondo è un bene di cui abbiamo la responsabilità. Ricordo che mio papà, ogni sera, prima di coricarsi, faceva il giro della casa "Non

si sa mai..." diceva. Tutto sembra a posto. Nell'oscurità affievolita dalle luci d'emergenza all'interno del capannone, la mente va... a... tante edizioni fatte... abbiamo scritto 43^a. Caspita! Altro che maggiorenni! Ne abbiamo fatto di strada! E non è che ci siamo ripetuti più di tanto, anzi... ogni edizione ha avuto la sua storia. Quest'anno, anche se la fretta ci ha fatto dimenticare di scriverlo nel pieghevole, il sottotitolo c'era: "**L'incontro: un'opportunità di confronto**". Alquanto impegnativo, specialmente in questi tempi. L'hanno ben interpretato le nostre scolaresche con canti e balli e "Il Bozzolo" con la commedia "...no xe tuto nero... anzi". Ma andiamo con ordine.

L'obiettivo era fare grandi incassi per la

sistemazione del tetto della chiesa. Ma forse non era giusto il mezzo: alla fin fine è sempre una comunità che si mostra al nuovo arrivato e “far cassetta” non è sempre un bel biglietto da visita.

Una manciata di giovani sono entrati nel Castagno, forse attirati dalla musica: in un batter d'occhio il capannone viene montato e via via tutto prosegue fino ad arrivare alla festa che quest'anno si è allungata di un giorno.

Il venerdì 7 ottobre, al quale è seguito un sabato altrettanto altisonante e musicale. In questo giorno abbiamo sperimentato il bus navetta; i vigili, rapidissimi, sorretti da un'altrettanta velocissima ordinanza comunale, sono apparsi al parcheggio dell'ex Shindy a darci una mano nel traffico. Sono state serate calme, come pure i convenuti. Forse Valrovina, nella festa del Maron, è un appuntamento a cui i giovani non possono mancare per trovarsi, parlare, bere e ascoltare musica dal vivo. Non importa che ci sia la concomitanza della Fiera. L'appuntamento c'è e va rispettato. Forse mancavano i teenagers, probabilmente sono ancora alla ricerca di un'identità musicale.

La domenica inizia con la passeggiata, dove un cospicuo numero di persone, sotto la guida attenta e scrupolosamente illustrata di Barbara e Oscar, si incammina alla volta del “mondo di là” passando da Meneghetti, toccando Rovole, Colle Alto e ritornando al punto di partenza, ossia il monumento ai caduti. Ogni singola tappa prevede la

rievocazione di un momento particolare vissuto dalle donne che, con gli anziani, sono rimaste a casa a dirigere l'andamento della vita familiare durante il periodo della grande guerra. Scene ben curate ed emotivamente interpretate che volentieri toccano i sentimenti dei viandanti. Di sicuro ci sarà un video, ma la presenza, certamente, è cosa ben diversa. Contemporaneamente, mentre alcuni volenterosi preparano l'area della festa, il campo si riempie di una miriade di alberi da frutto pronti per l'interramento (mai se ne sono visti, qui a Valrovina, così numerosi!)

A mezzogiorno i tavoli si riempiono di voci ed il tendone è un pullulare di persone. Un bel maxi dolce, raffigurante l'amico fedele dell'uomo, il cane, viene proposto come fine del pranzo. Le scolaresche sono pronte ad interpretare con danze e canzoni “L'ospite xe beo...” infervorando i genitori che “vivono”, come non mai, quanto i loro pargoli stanno facendo sul palco (altro che uno studio fotografico!!!)

Appena si spostano, per essere poi rilasciati ai genitori dal corpo insegnante, il mago Giangi prepara la sua performance che sba-



lordirà i pochi presenti (gli adulti preferiscono la fiera a Bassano) con fuochi e magie varie poi, per sbaglio, mette una musica ritmata ed ecco che i bimbi più spigliati si buttano in pista e per una mezz'ora impazziscono in balli di gruppo (altro che gli adulti della sera!!!). All'ultimo momento veniamo a conoscenza che per problemi di... (diciamo burocratici vari) "la toSELLA in diretta" non può aver luogo. Pazienza: questo è il bello della diretta! Cerchiamo di soprassedere andando in sala civica dove una coloratissima stesura di foglie di tabacco, nelle varie fasi di maturazione, letteralmente rapisce la vista. Essa viene poi rimpinguata da delle stupende immagini di fiori che difficilmente avemmo notato se non grazie alle certosine fotografie di Diego. La giornata non può che chiudersi con la voglia di muovere qualche passo di ballo latino caraibico, sembra vada forte tanto che l'organizzazione, guardando l'orologio, è costretta a ricordare la chiusura. Il lunedì lo dedichiamo ai più piccoli che, con coperte e cuscini, alle 20,15, mano nella mano, con un genitore, si presentano in sala civica dove vengono lette loro delle fiabe. Non sono tanti però... si divertono. È questo è il nostro obiettivo. Speriamo che il "passaparola" funzioni così da incrementare il numero nelle prossime edizioni. Il martedì Diego è pronto a portarci a spasso nel circondario per farci vedere i luoghi dove sono state scattate le foto presenti alla mostra. È una passeggiata mentale che ha del favoloso.



Le mostre micologica e fotografica

Il mercoledì la serata medica è imperniata sul tema del cuore e del dono. Termini semplici ed una esposizione accattivante carpiscono i presenti affascinati dal termine DONO. Il giovedì: problema! L'autore non può essere presente, per fortuna che il nostro "gancio" riesce a rimediare venendo a presentare in anteprima quanto verrà fatto al museo di Bassano a fine mese "Bassano va in guerra". A spezzoni viene proiettato un cortometraggio ed immagini della grande guerra. Segue dibattito. Peccato non averlo saputo per tempo! È una vera chicca che

INDICE

1) Festa del maron 2016	pag 1
2) Ricorrenze	pag 7
3) Noi del 66	pag 9
4) Ricchezza per pochi,....	pag 10
5) Informarsi con le associazioni	pag. 12
6) Conosci e assaggia: Francia	pag. 14

dispiace condividerla con i pochi presenti. Il venerdì lo dedichiamo alla commedia. Quest'anno abbiamo incrementato l'impianto fonico. Alle 21,00 in perfetto orario, con l'ultimo rintocco del campanile, il sipario si apre offrendo al pubblico presente l'interpretazione di "...no tuto xe nero... anzi", commedia in due atti in dialetto veneto attuale, liberamente adattata. L'applauso è seguito da uno scroscio di pioggia che continua per tutta la durata e oltre il termine della commedia. Bravissimi sono gli attori che, nonostante tutto, non hanno alcuna flessione e proseguono, senza indugio e tentennamenti. È un peccato che a far da "prima donna" sia la pioggia disturbando, non poco, la comprensione del testo; tuttavia il pubblico, molto attento, ricambia con un caloroso applauso.

Siamo a sabato dove i rock-a-billy fanno da padroni portandoci in un altro periodo storico. Si crea un'atmosfera particolare tanto che nella chiusura i fans sono così presi che... gli artisti sono costretti, su richiesta, a continuare per quasi mezz'ora.

Ed eccoci alla domenica conclusiva che inizia con la Agri-passeggiata guidata da Dimitri, a cui aderiscono diverse persone affascinate dal desiderio di mantenere e curare l'ambiente in cui viviamo. In campo intanto si stanno preparando le varie attrattive, dalla bancarella dei ruspanti con la loro frutta tipica al concorso del maron d'oro che quest'anno conta diversi partecipanti. A fianco ci sono gli iscritti del concorso dei cesti che stanno

facendo gli ultimi ritocchi ai loro capolavori di frutta e verdura nostrana, dove colori ed oggetti diventano dei veri e propri gioielli da vedere e da desiderare. Più in là, alle ore 12.00, iniziano ad arrivare dei meravigliosi manufatti: i dolci al maron che deliziano prima di tutto la vista e poi il palato.

La gente riempie il tendone, tutti sono alla ricerca di un posto per poter pranzare. I tavoli sono sempre pochi ma... l'area a disposizione è quella, oltre non si può andare. I primi convenuti, gentilmente, lasciano il posto ai secondi, quindi... per digerire quest'anno proponiamo la Pissota. È presente un vate del gioco: Eusebio che avrebbe tanto da dire, da spiegare ma... la travolgente vitalità dei bimbi, forse mezz'ora fa, ha fatto cadere l'impianto voce rompendolo e... ci arrangiamo con il vecchio che... va a singhiozzo. (sempre il bello della diretta. Se quel genitore, accortosi dell'incidente ci avesse informato per tempo, saremmo corsi ai ripari... ma... è sempre il discorso del ma e del se. Comunque... continuiamo). Nella sala civica c'è sempre la mostra micologica che fa da regina mettendo in mostra un cospicuo numero di funghi nonostante il



Passeggiata naturalistica

periodo meteorologico alquanto critico per questo meraviglioso frutto di bosco. L'attenzione viene rapita da un corteo di gente in costume che dalla piazza sfila, al suono della fisarmonica, fino alla pizzeria per entrare in campo e poi nel tendone, mentre uno sparuto numero di volontari velocemente fa sparire l'attrezzatura della Pissota dal palco (un



Bonato e il suo tabacco

sincronismo più che televisivo). Il gruppo viene da Canazei e ci racconta la sua storia con i balli rallegrati dallo Jodler e lo sbandierare del loro vessillo con i sette colori della loro valle. C'è anche chi aspetta il responso delle varie manifestazioni. Ed ecco subito accontentato non appena il gruppo ha terminato la sua esibizione.

Concorso del cesto: 1° Manera Chiara, 2° Oscar Schirato, 3° Marissa Schirato
Concorso del dolce: 1° Elisabetta Merlo, 2° Emma Panella, 3° Bruna Brugnerotto Manera

Concorso del maron: 1° Antonio Schirato, 2° Matteo Campagnolo, 3° Sandro Tosin

Non si fa a tempo a terminare le premiazioni che si presentano "Gli Instabili", il duo di cabarettisti che concluderà la serata, per sistemare la scenografia. Intanto pian piano i tavoli si riempiono di ospiti che si apprestano a cenare. Alle 20,30 l'organizzazione invita i presenti a girarsi verso il palco perché avrà inizio lo spettacolo. Si spengono le luci

(come al solito c'è sempre qualcuno che fa di testa propria continuando a parlare, ma... alla fin fine...) le battute fanno il loro effetto e più di qualcuno ha le lacrime agli occhi dal ridere. Alle 22,15 un forte applauso ringrazia il duo del palco e... la festa del maron 2016 accende le luci mentre il pubblico, riportando alcune battute seguite da risate, pian piano lascia il tendone.

Caspita! che bello questo finale... veramente compensa altre discrepanze!

Non si è accennato ai giovani, che si sono fatti in quattro anche con i giochi, alla cucina, alle griglie che... sono il motore della festa. Il ringraziamento va a tutti quanti che, direttamente o indirettamente, in bella vista o nell'oscurità dell'anonimato, si sono letteralmente spesi per il buon andamento di questa nostra sempre più particolare e unica festa basata sul volontariato e sulla disponibilità di una comunità, dove l'intento, mi auguro sia sempre "assieme divertirsi per assieme divertire".

Grazie a tutti.

Mario

PRIMULA TRA LE PIETRE

Anche quest'anno in occasione della Festa del Maron, io e Barbara Manera abbiamo organizzato la passeggiata rievocativa ed il tema era tutto al femminile!

Già dal titolo, infatti: "PRIMULA TRA LE PIETRE - il ruolo delle donne nella Prima Guerra mondiale", si poteva intuire la trama.

Alle 9:10 circa la comitiva di una cinquantina di persone ha iniziato a muovere i passi verso un percorso fatto di ricordi e di scene che lasciano un segno, guidati da Rosina (Barbara) e il fratello Tino (Oscar).

Grazie Barbara perchè con le tue parole hai saputo illustrare ed informare la gente con notizie ed aneddoti di un certo spessore.

Senza di te questa rievocazione non ci sarebbe stata!

Un grande e doveroso ringraziamento va a tutti i figuranti che hanno veramente saputo impersonarsi ed entrare nel proprio ruolo, rendendo ogni singolo momento di questa passeggiata un vero e proprio tuffo nel passato, fatto di momenti felici e a volte commoventi...

E cosa dire di Alberto e degli altri giovani musicisti, che con la musica sono riusciti ad emozionarci e regalarci degli istanti singolari e difficili da ritrovare?

Un grazie speciale va al signor Guido, custode del museo "Battaglia dei tre monti" del Sasso, per averci fornito gli indumenti, elmetti e le armi originali del 1915.

Questa volta la maggior parte della passeggiata si è svolta in luoghi privati e, se non fosse stato per la disponibilità dei rispettivi proprietari, non si sarebbe fatto niente.

Credo quindi che un doveroso ringraziamento vada a loro.



Non dimentichiamoci poi della protezione civile che ci ha scortati lungo tutto il percorso.

Un pensiero a coloro che si sono preoccupati di organizzare e gestire la merenda, a quanti hanno speso tempo ed energie per fare in modo che questa passeggiata rievocativa potesse avere luogo.

Un grazie a coloro di cui mi sono dimenticato.

All'associazione "Il Castagno" va un pensiero speciale, per averci dato la possibilità di organizzare questo meraviglioso evento.

Ma il GRAZIE più grande va a coloro che hanno partecipato e reso ancora migliore questa giornata.

Con un bel bagaglio di ricordi ed occhi lucidi vi diamo appuntamento al prossimo anno, fiduciosi di rivedervi, per trascorrere dei momenti unici ed irripetibili.

Alla prossima!

Oscar

RICORRENZE

GRAZIE DON

Per i 60 anni di sacerdozio di Don Sergio, pubblichiamo un ricordo scritto subito dopo la sua partenza da Valrovina.

Arriviamo con un quarto d'ora di ritardo. Per riprenderci un po', all'arrivo decidiamo per un caffè nel bar-pizzeria della piazza: non che il viaggio sia stato lungo, Lumignano in un'ora lo raggiungi, ma forse, in queste prime serate d'inverno, la voglia è quella di rimanere al caldo della propria casa. Ma l'occasione della riunione del campeggio estivo è buon motivo per uscire. È appena sceso il sipario sulla festa del maron quest'anno preceduta da una domenica riservata al saluto al nostro parroco perché anche lui, dopo quindici anni, ha lasciato il teatro di Valrovina e San Michele....anche per i preti c'è

la meritata pensione.

La canonica di Lumignano è fatta in modo strano, ogni volta non indovino mai la porta giusta ma Sante e Giampaolo mi indirizzano in modo corretto. La riunione è appena iniziata, salutiamo a gran voce non accorgendoci che sono in un momento di preghiera.... Lui è seduto al solito posto, in fondo a destra in questa bella sala con i travi in legno che un po' ricorda quella di San Michele. Ci saluta e nel suo saluto c'è un abbozzo di sorriso, quello che si riserva a delle persone con cui hai condiviso da poco una bella esperienza. La riunione dura un paio d'ore, alla fine lo vedo alzarsi e dirigersi verso l'uscita accennando ad un breve saluto. "Ma come? Non ti fermi neanche per una breve chiacchierata?" E così giù a rincorrerlo per le scale per poter almeno salutarlo e scambiare qualche parola.

Ma dopo quindici anni ormai lo conosciamo, Don Sergio è così. Ricordo che appena arrivato a Valrovina, chiari subito che lui non era il tipo che andava incontro braccia aperte ai suoi parrocchiani. E così è nato l'appellativo di prete un po' "orso". Ma chi ha avuto modo di conoscerlo durante la



In visita dal Papa per i 60 anni di sacerdozio

sua permanenza, sa che non è così. La sua attenzione era soprattutto per i più piccoli e per coloro che la società spesso relega ai suoi margini: gli ammalati, i poveri....

Per i bambini ha sempre avuto un sorriso dolce, sorriso che si è trasformato in un impegno deciso per il mantenimento della scuola dell'infanzia. Agli ammalati non ha mai fatto mancare la sua vista. Per i poveri, ha introdotto in parrocchia un nuovo modo di vedere la gestione del bilancio economico con dei criteri che tenessero sempre conto dei bisogni di "chi non ha".

I giovani lo ricordano appunto per l'iniziativa del campeggio a Passo di Cereda. Lo ricordano e lo ringrazieranno sempre per un'esperienza che difficilmente si dimentica. Quando è arrivato da noi, le comunità di Valrovina e San Michele si stavano avviando verso l'Unità pastorale. Credo che il Vescovo dovrà ammettere che ha fatto un buon lavoro soprattutto per come è riuscito ad impegnare i laici. Non di certo con proclami o insistendo. Anzi. Il suo modo di fare resta quello di un cercatore di funghi: in silenzio, osservando attentamente ciò che ti circonda e condividi in quel momento, continuando a camminare quasi con indifferenza ma pronto a fermarti quando il momento lo richiede. Il tutto con al centro sempre "la Parola" senza la quale il nostro cercare, il nostro agire, difficilmente porta ai frutti sperati.

Le nostre comunità lo hanno voluto ringraziare con una domenica di festa. E se la celebrazione è stata degna del saluto che merita, il seguito nel tendone è stato un percorrere assieme questi anni trascorsi con noi. Tra una foto e l'altra lo osservavo, e dietro al suo volto severo, in quel pomeriggio ho scorto un'emozione sincera. Un po' orso, ma con un grande cuore.

Sandro



Il 13 Luglio ha festeggiato la bella età di 90 anni Giovanna Cavallin. Sposata nel 1947 con Mario Brunello si è trasferita a Tirrenia, Pisa. A parte i primi anni quando le possibilità economiche erano scarse, in seguito non ha mai mancato un anno di tornare a Valrovina dove si è sempre sentita di casa. Con le care amiche Vice e Chichina quante partite di carte!

A festeggiarla con la figlia, genero, nipoti e pronipoti sono andati in Toscana anche i nipoti Franca, Walter e Renato che le hanno portato i saluti e auguri di tutta Valrovina.



Tanti auguri per i sessan'anni di vita insieme (nozze di diamante) di Celeste e Antonia.



Il 25 Agosto
Tosin Maria Francesca
ha compiuto 95 anni
festeggiando con i famigliari.

Antonio



Il 7 settembre Lorenzino Marcolin ha festeggiato i suoi 80 anni.
Dall’Australia è arrivata questa foto, dove lo vediamo assieme alla moglie Elena Schirato.

Auguroni!!!!

Cinquant’anni di vita assieme per Antonia e Giovanni



Il vedervi felicemente uniti dopo tanti anni di vita coniugale, ci insegna quanto sia importante e fondamentale il valore sacro del matrimonio e della famiglia.
Tanti auguri dai vostri cari

NOI DEL ‘66

*...questo è il nome del nostro gruppo WhatsApp, nato per organizzare la festa per i nostri 50 anni.
Eh già, anche noi “vecchietti” ci siamo adeguati alla tecnologia, importante per noi che non sempre riusciamo ad incontrarci durante l’anno e riusciamo così ad interagire e tenerci informati sulle nostre vicissitudini. Siamo riusciti così ad organizzare la nostra gita di due giorni in Croazia.
Per la verità dobbiamo ringraziare Federico che è stato il vero organizzatore e il nostro Cicerone.
Che fossimo una bella classe non ne avevamo dubbi, da sempre riusciamo a ritrovarci*



Oriana, Mara, Roberta, Michela, Luciano, Luigi, Stefano, Valerio e Giovanni. Grazie veramente a tutti .

**RITROVARCI
È SEMPRE
UNA GIOIA !!!!!**

almeno per una cena durante l'anno.

Sono entrati a fare parte del gruppo ragazzi è ragazze che, sposandosi, sono stati accolti nella nostra comunità (Cristina, Monica, Lucia e Giuliano).

La nostra gita in Croazia è iniziata all' insegna del sole che poi ci ha sempre accompagnato in quei bellissimi giorni, ravvivando i colori di quei paesaggi incantevoli di Rovigno, Pola e Parenzo.

Ci bastava poco per trovare un qualsiasi pretesto per divertirci, mentre visitavamo la città, durante la cena...e la passeggiata notturna che non ci siamo fatti mancare.

Il bello di questa classe è che "tutti stanno bene con tutti", non esistono preferenze e divisioni.

Abbiamo avuto la fortuna di avere con noi Davide come autista, un ragazzo che in molti abbiamo visto crescere (penso che alla fine si sia divertito pure lui !). Oltre a chi ho già nominato vorrei ricordare gli altri miei compagni di classe e chi purtroppo non è potuto venire con noi: Gigliola (la nostra instancabile fotografa),

RICCHEZZA PER POCHI, POVERTÀ PER TROPPI

Occupati nelle cose quotidiane legate al nostro piccolo ambiente non ci accorgiamo che il Mondo in cui viviamo è un inferno per molti. Lo squilibrio che c'è nella distribuzione della Ricchezza, della Salute e del Sapere è, a dir poco, spaventoso. Ancora oggi il 70% della popolazione mondiale non sa né leggere, né scrivere. E solo l'1% ha una istruzione universitaria. Più di 2/3 della ricchezza del Pianeta è nelle mani di appena il 5% della popolazione mondiale. Costoro vivono quasi tutti nei Paesi Occidentali. Il dato invertito fa capire meglio la situazione. Oltre il 90% della popolazione mondiale ha molto meno di 1/3 della Ricchezza del Pianeta. Di questi, circa l'80% vive al di sotto di quello che nei Paesi Occidentali viene considerato un minimo Livello di vita e non hanno accesso alla Salute e all'Istruzione. Il dato più evidente del nostro Pianeta è la Povertà.

Ricchezza per pochi, Povertà per troppi. Saremo anche capaci di andare sulla Luna e di preparare il primo viaggio verso Marte.... Ma il nostro Pianeta rimane un "Villaggio" dove la vita risulta difficile per la maggioranza dei suoi abitanti.

Con l'attuale Sistema Economico Globale nel Mondo c'è più miseria e un livello altissimo di disuguaglianza e ingiustizia. Una gran parte di Umanità sacrificata per mantenere un livello di vita elevato di una esigua minoranza. Le risorse del Pianeta, che dovrebbero essere comuni, saccheggiate e depredate da questa minoranza. Si possono fare centinaia e centinaia di incontri di vertice tra Paesi Ricchi (G6, G8, G12, G20, G....) e migliaia di sessioni dell'O.N.U., ma non servono a niente se non si "Toccano" e risolvono i veri motivi dello squilibrio economico tra Paesi e delle disuguaglianze sociali. Sperare in una pacifica convivenza tra Paesi, lasciando le cose come sono ora, è un Sogno.

I cosiddetti "AIUTI" elargiti ai Paesi più poveri e fragili da soli non bastano. Servono a far rimanere tutto com'è.

In questa situazione è chiaro che milioni e milioni di persone si spostano per cercare altrove diverse e possibilmente migliori condizioni di vita. Tanti, quasi tutti, cadono nella rete dei trafficanti di ogni genere. Traffici di esseri umani, schiavismo, droga, armi, prostituzione, asportazione forzata di organi umani da immettere in quel mercato, commerci illegali, ecc. Tra questi trafficanti, e mafie, ci sono pure italiani....

Costoro indirizzano i flussi migratori dove guadagnano di più. Sono questi da perseguire non quei poveri disperati che scappano da guerre, dalla miseria, da terre anche ecologicamente esauste e/o rovinate da estrazioni petrolifere o

deforestazione insensata. Distinguere i Pescecani dai Pesciolini. Ma anche in questo i Paesi Ricchi non fanno granché. Probabilmente perché questi traffici oscuri convengono pure a loro. Per manovre di geo-politica, di dominio, di controllo delle risorse del Mondo.

Una parte di Umanità sacrificata ad una nuova, vecchia, divinità: il dio-denaro, il lucro sfrenato per pochi. Un idolo che conduce ad una Terra di conflitti continui. Ci vorrebbe, ci vuole, una diversa visione del Mondo. Una inversione del Sistema Economico Globale verso una Economia che tenga conto delle realtà locali, non per informarle per spremere meglio o distruggerle, ma per rivalutarle, rafforzarle, diversificarle. Continuando come attualmente con questo Sistema Unico ci saranno sempre più conflitti di "contenimento" dei Paesi Ricchi che vogliono restare tali a costo di far fare una vita d'inferno all'altra metà del Mondo. Non meravigliamoci se si sposteranno milioni e milioni di persone in fuga dalle guerre continue, dalla miseria, dalla disperazione. Un viaggio verso la Speranza.

Ma cosa trovano. Muri, barriere, e il mercato degli schiavi.....

Se i Paesi forti, soprattutto quelli del Mondo Occidentale e pochi altri, affrontassero seriamente e diversamente questa situazione, lasciando da parte l'americano-centrismo, l'eurocentrismo, che li pongono ad essere al centro del Mondo. Illusioni di dominio e potere. Basterebbero due - tre generazioni per cambiare. E la Terra sarebbe un Luogo diverso..... E più vivibile per tutti.

Estate "16

Antonio Marcolin

“INFORMARSI CON LE ASSOCIAZIONI PUÒ SALVARE LA VITA”

“Informarsi con le Associazioni può salvare la vita” e di salute e prevenzione si è parlato nel corso di un’interessante e partecipato incontro organizzato nell’ambito della Festa del Maron, dai Gruppi Aido, e Donatori di Sangue, Alpini di Valrovina quest’anno con la collaborazione dell’Associazione “Amici del Cuore” e dell’Admo. L’incontro ha visto i relatori, guidati dal giornalista Lorenzo Parolin trattare in primis le malattie del cuore con un’accurata informazione sulle varie patologie, le cause, i sintomi di queste malattie, senza tralasciare i buoni comportamenti e le abitudini da tenere per favorire un buon funzionamento di questo importante e vitale organo.

Hanno preso poi la parola la Dr.ssa Cinzia Tagliaferro che ha sottolineato l’importanza del dono in modo particolare di cellule e tessuti, evidenziando l’importanza e la necessità del loro utilizzo per la cura di determinate patologie e per certi aspetti vitale o comunque fondamentali nella cura delle persone purtroppo colpite da serie malattie. Il Dr. Giovanni Spitale ha fatto riflettere il pubblico sul significato della parola donare e più in generale su questo grande gesto d’amore e di vita.

Donare qualcosa di importante, parte di sé senza ricevere in cambio nulla, gesto che porta vita, speranza, in un momento di difficoltà e dolore, gesto che per certi versi va controcorrente rispetto al pensiero comune che attanaglia la Società o parte di essa, ed è forse questo gesto gratuito e di apertura verso l’altro, senza alcuna distinzione che ci fa sentire davvero ricchi, donare ciò che non si può comprare con il denaro, non uno



scambio ma offrire qualcosa di unico e prezioso, ridare vita e speranza ad un fratello sconosciuto con un gesto di grande amore e generosità. Ecco allora che la serata è stata sì un’occasione per conoscere e informarsi sulla propria salute ma anche un’opportunità per riflettere e stimolare l’animo e il cuore sull’importante e infinitamente grande gesto del donare.

Paolo Merlo

I CUSTODI DELLA STORIA

Il cammino continua e... Martedì 09/09/2014 Questa sera io e Barbara siamo andati a casa di **Ubalдина Manera (“Manera”)**. Entrati abbiamo trovato un ambiente molto confortevole e familiare.

Una volta accomodati ci siamo subito immersi in un viaggio di ricordi, accuratamente narrati da Ubalдина: l’origine del suo nome, il ricordo dei genitori e il forte legame con il fratello Francesco, i giochi e i ricordi di un

tempo, il beato Lorenzino e le altre feste religiose... e tanto ancora.

Sono veramente rimasto incantato nel vedere come Ubaldina raccontava, e di come si illuminavano i suoi occhi.

Nella vita ci sono dei momenti difficili...

A volte ci sentiamo così a terra che vorremmo gettare la spugna ma, se c'è la Fede e la Determinazione, nessuna montagna è un ostacolo invalicabile.

"Mi a me vita, disemo... intima..."

a già comincià, e non me vergogno a dirlo,

parchè go aperto i oci, so tante cose, a morte de me fradeo Francesco.

Me go cambià mi, go cominsià leggere dei libri,

me go fato e me idee e desso mi go a me linea".

Giovedì 25/09/2014

Oggi siamo tornati alla carica tutti e tre e siamo a casa di **Agnese Dissegna ("Gua-gni")** e **Virgilio Manera ("Manera")**.

Da subito la coppia mostra una grande complicità e affiatamento mentre i loro racconti spaziano da Valrovina a San Giacomo: i giochi di un tempo, la vita nei campi, le bestie, le campane, ma anche fatti curiosi come la storia del *"dito, gamba, lingua"*, per poi arrivare all'incontro di Agnese e Virgilio. Una serata veramente interessante dove non sono mancate le risate.

Oggi giorno alle prime difficoltà la gente torna sui propri passi e... "Buonanotte sonadori"! Agnese e Virgilio come altre persone, hanno trascorso una vita a volte non tanto facile, però hanno saputo mantenere fede agli impegni presi.

"Vara... go sempre lavorà mi e poco goduo, **par essere sincero.**

Lavorà tanto si, queo tanto si, e anca da bocia".

Giovedì 09/10/2014

Anche questa sera i tre Re Magi si sono riuniti e hanno bussato alla porta di **Orsola Merlo ("Menegassi")**.

Una volta entrati e accomodati, abbiamo iniziato ad ascoltare i fatti più salienti di Orsola: il ricordo dei genitori e dei fratelli e sorelle, il filò, le storie per spaventare i bambini, *"el buso dee fade"*, la processione del venerdì santo, le *"bataree"*, la passione per la lettura, fino ad arrivare al ricordo del marito Domenico...

Sono veramente rimasto stupito nel vedere come Orsola raccontava con precisione alcuni fatti.

Quando poi ci ha mostrato l'album delle foto...

La tecnologia ci permette di comunicare a distanza e riuscire a parlare con persone che sono dall'altra parte del mondo, però forse abbiamo perso la cosa più importante: il parlarsi faccia a faccia seduti attorno ad un tavolo!

"Quando che se xe dovani

non se scolta i veciotti...

Alora che non ghe jera a tivision, noaltri se ne fregavimo altamente, dugavimo all'oca..."

Giovedì 06/11/2014

"Non c'è due senza tre"! Il trio è a Caluga a casa di **Giovanna Cavallin ("Possone-Tonini")**.

La serata è cominciata con una serie di racconti tristi legati all'infanzia di Giovanna: la morte del papà, la mamma e la vita difficile, portare il latte a Sarson, la scuola e le *"sbachetae"*, *"Quai scarpe! Mi no go mai visto scarpe!"*.

Per fortuna sono riaffiorati anche ricordi belli come i giochi, le canzoni, il giorno del matrimonio... e non sono mancate le risate.

Sono rimasto colpito dai suoi racconti.
Credo che non sia da tutti riuscire a superare alcune situazioni.

“Ghemo passà a striga a vara...

**Desso te tiri fià na scianta,
ma e mie e go passae...**

...Mama mama, no me vegne pì 'na mente”.

Giovedì 13/11/2014

“E il quarto vien da sé!” Questa sera con gli altri compagni di merende siamo andati a Colle Basso a casa di **Antonietta Scremin (“Batistoni”)** e **Giovanni Battista Brunello (“Pere”)**.

Da subito il clima era vivace e non sono tardate le risate assai ripetute e molto rumorose.

Con abilità e maestria la coppia ci ha raccontato i suoi trascorsi, fatti di momenti felici, come i giochi, i “cocucci”, lo stare in compagnia, fino all'incontro tra Antonietta e Giovanni, ma anche i momenti tristi, come il dover cambiare la casa, l'incidente sul lavoro...

Nessuno sa cosa ci riserva il futuro; qualcuno pensa di essere in grado di prevederlo ma in realtà io credo che nessuno di noi è in grado di sapere cosa accadrà domani. Il passato ha creato il presente che a sua volta darà vita al futuro.

Ognuno di noi ha un compito e se vogliamo lasciare un mondo migliore, dobbiamo fare la nostra parte.

È tutto nelle nostre mani.

“Me ricordo che i gà tanto triboeà
queo, caro, tanto triboeà puareti!

**Me upà l'è sempre stato casa,
el gà sempre lavorà a tera.**

Me upà jera sempre... in giro pal mondo...”

...Continua?



CONOSCI E ASSAGGIA: FRANCIA

La Francia è il paese più visitato nel mondo. Sono infinite le attrazioni turistiche: siti preistorici come Carnac, Vézère; resti delle antiche città dell'Impero Romano ad Orange, Arles, Nîmes, Autun, l'acquedotto del Pont du Gard; castelli medievali a Montségur, Carcassonne, Aigues-Mortes; cattedrali gotiche a Parigi, Amiens, Reims, Chartres, Rouen, Beauvais, Troyes, Laon, Le Mans, Coutances, Bourges e Castelli della Loira. La Francia ha una moltitudine di paesaggi, dalla bellezza naturale della Corsica, del Massiccio Centrale e della Provenza, alle spiagge dell'Atlantico, alle vette e alle località sciistiche delle Alpi e dei Pirenei, alle località mondane della Costa Azzurra come Nizza, Saint Tropez e Cannes. Altre mete di primaria grandezza del turismo sono l'importante centro di pellegrinaggio cristiano di Lourdes e Parigi, una delle città

Oscar

più belle e interessanti al mondo.

Parigi, la romantica capitale della Francia, è piena di attrazioni famose, tra cui la Torre Eiffel, la cattedrale di Notre Dame, la Ile de la Cité, l'Arc de Triomphe che porta agli Champs Elysées, il Sacré Coeur, il quartiere artistico di Montmartre, la piramide del Louvre, il moderno Museo scientifico della Villette e così via. Vicino Parigi non si può dimenticare Disneyland, la reggia di Versailles, ex residenza di Luigi XIV, il Re Sole, e quella un po' più lontana di Fontainebleau, ed i castelli della Valle della Loira, tra cui Blois, Chambord, Chenonceaux, Azay le Rideau e Chinon. Marsiglia è invece il più importante porto commerciale del Mediterraneo: ci sono molti siti di interesse - il vecchio porto, la collina della chiesa di Notre-Dame-de-la-Garde, numerosi musei, Le Corbusier Unité d'Habitation, l'Hospice de la Vieille Charité e il Castello d'If.

Bordeaux, capitale dell'omonima regione del vino, è una città raffinata costruita alla foce del fiume Gironda: dichiarata patrimonio dell'UNESCO, è famosa in tutto il mondo per il suo vino e per i vigneti delle sue campagne, ed è l'ideale per relax esotici.

Un posto molto famoso della Francia è Mont Saint Michel, un isolotto roccioso che si trova in Bretagna, facente parte del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, dove si può osservare in modo spettacolare il fenomeno delle maree. La Corsica, la grande isola francese nel Mediterraneo, è un ambiente aspro e incontaminato, e dai pittoreschi paesi - in particolare Ajaccio e Bastia, famosa per i suoi cimeli napoleonici. Avendo una lunga fascia costiera, la Francia dispone di alcune spiagge di classe mondiale, bellissime ed esotiche, permettendo una scelta infinita per i turisti. Una zona molto bella e adatta per vacanze rilassanti è quella della Borgogna, Alsazia e Rhône-Alpes, che offre



Mont Saint Michel

uno dei paesaggi più belli del Paese, ed è meglio conosciuta come la regione dei vini. Infine, la Cote D'Azur, Costa Azzurra, sulla costa mediterranea della Francia, offre innumerevoli borghi e città sorprendenti, è una delle zone della Francia più note al mondo. Immersa tra le colline alle spalle della Costa Azzurra, la Provenza è invece un paradiso ricco di sapori, suoni e profumi. Vi si trovano molte città sorprendenti, come Aix-en-Provence e Avignone e innumerevoli borghi molto belli. Infine le Alpi francesi, che ospitano tre parchi nazionali, offrono opportunità fantastiche per sciatori e snowboarder in inverno, con oltre 200 stazioni. In estate, escursioni a piedi, rafting, mountain bike, e canoa sono molto diffuse.

Gratin Dauphinois

Il gratin dauphinois (del Delfinato) è un piatto unico di origine francese preparato principalmente con patate e formaggio groviera. È un piatto molto saporito e perfetto nel periodo invernale.

Ingredienti: latte intero 650 ml, panna fresca liquida 350 ml, uova medie 5, Groviera 350

g, burro q.b., aglio 1 spicchio, sale fino q.b., pepe nero q.b., noce moscata q.b., patate 1,5 kg.

Lavate le patate, sbucciatele e tagliatele a fettine sottili a uno spessore di 1 mm/1,5 mm. Grattugiate il groviera e mettetelo da parte. Fate scaldare il latte in un pentolino, quando sarà caldo aggiungete lo spicchio d'aglio tagliato a metà e la noce moscata, salate e pepate.

Togliete il latte aromatizzato dal fuoco, eliminate lo spicchio d'aglio e lasciatelo raffreddare. Nel frattempo sbattete le uova in un contenitore e aggiungetevi la panna. Infine aggiungete il composto al latte che avrete fatto raffreddare e mescolate bene. Aggiustate eventualmente di sale e di pepe. Imburrate una pirofila da forno e iniziate a porvi uno strato di patate.

Cospargetele con una manciata di groviera grattugiato e infine imbevete il tutto con il composto liquido di latte, uova e panna. Aggiungete quindi un altro strato di patate, altro groviera e ricoprite nuovamente di liquido così fino ad esaurire tutti gli ingredienti. Componete l'ultimo strato con patate coperte di groviera grattugiato e qualche fiocchetto di burro. Infornate il gratin dauphinois a 180° per 90 minuti circa, fino a quando le patate saranno tenere; il risultato finale sarà un gratin dauphinois morbido all'interno e dorato in superficie. Una volta estratto dal forno lasciatelo riposare per qualche minuto e servite il vostro gratin dauphinois ben caldo. Bon Appetit!! Se non avete il groviera potete sostituire questo formaggio francese dal gusto deciso con un mix di 250 gr di parmigiano e 100 gr di emmental grattugiati. Se il gratin dauphinois dovesse asciugarsi troppo e bruciare in superficie ricopritelo con un foglio di carta stagnola e proseguite la cottura.

Da una ricerca di Sana Aboltina

HANNO RICEVUTO IL S. BATTESIMO:

Galileo Orlando
Andrea Moro

CI HANNO LASCIATO:

Bruna Pizzato (resid. a Bassano) di anni 61
Giampiero Rossi di anni 77
Claudio Dalla Serra di anni 60
Antonia Anna Moro (Bascianei) di anni 93
Domenico Brunello (resid. a Bassano) di ani 89

SI SONO UNITI IN MATRIMONIO:

Giovanna Manera e Matteo Gnoato

SI SONO LAUREATI:

Annalisa Lazzarotto in Medicina e Chirurgia
Riccardo Pizzato in Economia Aziendale (triennale)

HANNO RICEVUTO LA SANTA CRESIMA:

Federico Calderaro	Irene Francescato
Nicolò Marcolin	Alan Gheller
Elena Pontarolo	Lucia Morando
Asia Tasca	Tommaso Moro
Francesco Vettori	Giulia Padovan
Alice Castellan	Anna Tosin
Aurora Di Corato	

RESA NUOVAMENTE ACCESSIBILE LA CHIESA, DOPO MESI DI INAGIBILITÀ PER IL CROLLO DI STUCCHI.

LA NUOVA TORRE" HA DATO FONDO AI RISPARMI ACCUMULATI IN ANNI DI GENEROSE OFFERTE DA PARTE DI VOI LETTORI E HA DONATO PER IL RESTAURO DUEMILA EURO. LA COMPAGNIA "AMICI DEL TEATRO REMONDI-NI" HA DONATO DUEMILACINQUECENTO EURO RACCOLTI CON LO SPETTACOLO "LE BARUFFE IN FAMEGIA". GRAZIE A TUTTI!

ORGANIGRAMMA

DIRETTORE: don Giuseppe Negretto
SEGRETARIO: Schirato Anna
RESPONSABILE AI RAPPORTI ESTERNI: Tosin Caterina, TEL. 3333745426
COLLABORATORI: Schirato Sara
GRAFICA: Schirato Gildo